



- IN QUESTO NUMERO:**
- Grillo? Potrebbe tornare a fare il comico, se soltanto ...
 - Le interviste di Inquirer: Avv Antonio D'Alessio
 - Un grande 'NO' al terrorismo
 - C'è post@ per Inquirer
 - Chi ha paura della scuola pubblica
 - Rubrica: "La finestra sulla valle"
 - Intervista all'On. Manuela Ghizzoni
 - Alla ricerca dell'oro nero
 - Comunicato stampa
 - Intervista al Prof. Eugenio Pugliese Carratelli
 - Rubrica 'Poesiando'



L'Editoriale

Grillo? Potrebbe tornare a fare il comico, se soltanto ...

Mafalda Bruno

Prima di argomentare sui fatti e misfatti della politica, avvisiamo i nostri lettori che questo numero di Inquirer si presenterà con un'impostazione diversa rispetto alle altre. I recenti fatti di Brindisi, l'attacco alla scuola, che il nostro giornale condanna severamente a prescindere dalla matrice dell'attentato, hanno fatto sì che, per una volta, Peppone e Don Camillo si siano uniti per manifestare il loro e nostro cordoglio e la totale riprovazione del vile gesto in cui ha perso la vita la giovane Melissa. Torneranno tuttavia, i nostri due beniamini battaglieri, a fronteggiarsi sul prossimo numero sui vari argomenti che li vede antagonisti e contrapposti. Una giusta dedica anche al ricordo del ventennale della strage di Capaci. In memoria di un Giudice, Giovanni Falcone, che ha proseguito nella sua attività pur perfettamente conscio di poter saldare il suo conto con la mafia solo con il tritolo. Ma dal suo sacrificio e di quello di Paolo Borsellino, è nato il più grande movimento antimafia mai esistito in Italia, un Movimento di dimensioni smisurate, giovane, con la faccia pulita come lo era quella di Melissa, e coraggioso al punto di far gridare ai nostri ragazzi, gli italiani del domani: "Io non ho paura". Questo ci hanno lasciato Falcone, Borsellino e Melissa.

oOo

Abbiamo scommesso, e benché poco sereni, ancora scommettiamo su questo Governo. Facendo tuttavia un autoesame di coscienza e ripensando ad alcuni mesi or sono, chissà, forse era talmente tanta la voglia di scrolarci di dosso il precedente esecutivo farfallone, superficiale e dannoso, che non ci sembra vero essere finalmente in mano a gente preparata, che almeno ci ha restituito, vivaddio, un minimo di meritata credibilità davanti al mondo intero. Finora tuttavia, di "squisitamente tecnico" abbiamo assistito solo ai soliti ritocchi alle pensioni, l'aumento della benzina, l'IMU che è ricomparsa e le banche che continuano a chiudere i lucchetti portando tanti imprenditori al suicidio. Si dice: vabbè, ma eravamo sull'orlo del baratro, rischiamo di fare la fine della Grecia, a Monti è stato consegnato un treno lanciato a tutta velocità verso il deragliamento, e nessuno può negare quanto questo fosse tragicamente vero. Ma come mai la ripresa non è così veloce come lo sono stati i tagli alle pensioni e l'aumento delle tasse? Pochi, pochissimi giorni sono serviti ad aumentare la

benzina, ripristinare l'IMU e fare le pulci ai conti correnti della gente comune. Poi però se si parla di abolire i finanziamenti ai partiti, bè vedremo, forse sì, ma dalla prossima tranche. Ridurre i parlamentari? Certo, ma non subito, è complicato, magari nella prossima legislatura. Qui stiamo giocando, peraltro senza divertirci affatto, al famoso: "Armiamoci e partite". Sic stantibus rebus, qualcuno può forse biasimare la gente se è, come dire, leggermente alterata? Ad intercettare questi malumori diffusi è Beppe-Grillo-parlante, che continua a guadagnare consensi, vedi ultime amministrative, inversamente proporzionali alla perdita di credibilità dei maggiori partiti politici. Ora, si può anche non gradire il tono di toro scatenato, ma se il favore dei cittadini sta ondeggiando gradualmente verso le cinque stelle, il motivo non è poi così difficile da capire. Il Grillo masaniello, qualunque, sobillatore quanto vi pare, rappresenta il quotidiano sentire delle persone, la pancia dell'Italia, il megafono dell'exasperazione di troppi, e se il pifferaio si può considerare un ciarlatano politicante, la musica che suona è quella del cittadino di strada, dei disoccupati, degli esodati, dei giovani, dei pensionati. Un pericolo serio per la politica, certamente, perché queste sono le persone che andranno - o non andranno - a votare nel 2013. Se non prima.

E dire che gli ingredienti per far tornare Grillo alla sua attività di comico ci sono: basterebbe solo metterli insieme. Occorrerebbe - lo ripeteremo fino allo sfinimento - che i politici dessero segnali nei tagli ai loro stipendi, pensioni e vitalizi, ai finanziamenti osceni dei loro partiti, alle agevolazioni a cui restano avvinti come l'edera e scandalose se rapportate ai sacrifici richiesti alla gente comune; tassando le ricchezze con una buona patrimoniale; sopprimendo, una volta per tutte, le province e i troppi enti inutili; basterebbe che le banche agissero su conti esorbitanti e non ponendo veti ad una famiglia che va in rosso per 500 euro, che mettessero la liquidità a disposizione delle piccole imprese, piuttosto che bastonarle e farle chiudere. Non è roba da poco, ce ne rendiamo conto, forse abbiamo scoperto l'acqua calda perché ci vorrebbe una sequela di miracoli, i politici dovrebbero segare le gambe alle sedie su cui sono comodamente seduti, ma tanto meno queste "bonifiche" si verificheranno, tanto più Grillo guadagnerà consensi.

Elementare, Watson.

direttore.inquirer@gmail.com

Le interviste di Inquirer

Antonio D'Alessio, Presidente del Consiglio Comunale di Salerno:

"Favorire le condizioni per migliorare la qualità di vita dei nostri concittadini"

Vincenzo Leone

Salerno è certamente una città atipica: benché vicina alla sua "cugina" Napoli, la città rappresenta un modello di virtù rispetto alla raccolta differenziata, i cantieri di miglioramento infrastrutturale sono in continuo fermento, iniziative di alto livello si susseguono tra convegni e manifestazioni che spaziano dal sociale alla cultura, dall'economia allo sport e al turismo, mentre l'Università di Fisciano procede in modo egregio sul modello di prestigiosi atenei e campus americani. Naturalmente, come dappertutto, ci saranno pure cose che non vanno e che andranno migliorate, ma in linea di massima la città si presenta oggi degna di plauso. Il giusto



merito va ascritto, in primis, all'Amministrazione Comunale salernitana, e se di solito intervistare significa scoprire perché qualcosa non

funziona, stavolta rovesciamo la medaglia e chiediamo al Presidente del locale Consiglio Comunale come è possibile fare di Salerno un modello di città vivibile e funzionale.

Presidente D'Alessio, il sindaco di Salerno, De Luca, è stato rieletto lo scorso maggio per la quarta

volta con quasi il 75 per cento dei consensi. Ad oggi, la città ha cambiato look e continua a migliorare, assumendo i connotati di una città efficiente e dinamica di tutto rispetto. Come fate a far funzionare, pare piuttosto bene, l'istituzione comunale in una città come la vostra?

SEGUE A PAGINA 2 ►

Un grande 'NO' al terrorismo

Rosario Pesce

L'episodio tragico della bomba esplosa dinnanzi all'Istituto Professionale "Morvillo Falcone" di Brindisi riporta alla ribalta un fenomeno che ha già funestato, drammaticamente, la storia del nostro Paese: il terrorismo.

Dal 1948 in poi, infatti, l'Italia è stata investita, ad ondate successive e sempre più cruente, da fermenti terroristici, che hanno inevitabilmente modificato il corso naturale degli eventi: il terrorismo nero e rosso degli anni '70 e dei primissimi anni '80, la stagione breve - ma intensissima - del terrorismo mafioso, fra il 1992 ed il 1994, hanno lasciato un segno indelebile nella storia di un popolo, qual è il nostro, che sovente si è segnalato per pagine di eroismo, che hanno riscattato ampiamente i momenti più oscuri che, pure, abbiamo vissuto.

A tutt'oggi - e temo per molto tempo ancora

- non è possibile capire la matrice ed il movente di un atto di viltà, quale quello consumatosi nel capoluogo pugliese: ci si domanda, senza trovare una risposta, se il gesto criminale sia frutto della mente perversa di un singolo folle oppure ci siano responsabilità o connivenze delle cosche malavitose locali nella progettazione e nella realizzazione dell'attentato di sabato 19 maggio.

E, qualora fosse vera la seconda e più inquietante ipotesi, viene da chiedersi quale sia stato il ruolo degli apparati dello Stato che, per loro compito istituzionale, devono prevenire e combattere episodi simili: troppe volte, infatti, le complicità di settori deviati della politica e dei Servizi Segreti hanno consentito che si compissero gesti efferati, dei quali poi non sono stati individuati né i mandanti, né gli esecutori materiali.

SEGUE A PAGINA 4 ►

(dalla prima pagina: "Antonio D'Alessio...")
 "E' vero, Salerno non si fa apprezzare solo per il gradevole aspetto estetico, ma è una città che sta crescendo anche in termini di vivacità intellettuale, ricca di iniziative e di eventi interessanti. Certo, l'obiettivo è quello di favorire le condizioni per migliorare ancora la qualità della vita dei salernitani e rendere la città stessa sempre più appetibile per i turisti. Il contesto storico ed economico non ci aiuta, ma se parliamo Salerno alle altre città della Campania, ci accorgiamo di quali risultati abbiano prodotto gli sforzi dell'Amministrazione comunale."

Qual è il rapporto che avete con la cittadinanza e le associazioni locali?

"Il rapporto con le associazioni è ottimo. Credo che in un momento come quello attuale, nel quale le attività dei partiti politici hanno difficoltà a catalizzare l'interesse dei cittadini, il mondo delle associazioni svolga un ruolo importantissimo nel coinvolgere in qualche modo la comunità nella vita sociale e politica del Paese. Succede così anche a Salerno, ci sono associazioni culturali che perseguono scopi di solidarietà, altre che svolgono un'utilissima attività di sensibilizzazione sui temi importanti, di dibattito su problematiche socialmente significative, di suggerimento della risoluzione dei problemi ecc. Il Comune di Salerno è molto aperto nei confronti di queste realtà e accompagna, nei limiti del possibile, l'organizzazione di ogni iniziativa proposta. Di più: credo che Salerno, come del resto ogni Amministrazione, debba essere grata a chi favorisce il processo di crescita di una comunità".

Come maturano le decisioni che prendete nel corso dei consigli comunali? A cosa date

priorità? E quali sono i tempi di maturazione per le singole decisioni?

"Le priorità sono determinate dalle esigenze amministrative, mentre per i tempi dipende dalle fasi procedurali previste dalle leggi dello statuto e dai regolamenti. Dietro ogni seduta del Consiglio comunale c'è tutto un lavoro della Giunta, delle Commissioni consiliari e degli uffici".

Ci parla della cittadella giudiziaria?

"E' un argomento che mi sta molto a cuore, come Avvocato prima ancora che come Presidente del Consiglio comunale. Quando le decisioni e le risorse dipendono da diversi livelli, spesso i tempi sono più lunghi. Spero ci sia presto il trasferimento dei primi uffici giudiziari nella nuova struttura; successivamente si procederà con il trasferimento definitivo. Ritengo che ciò determinerà effetti positivi sulla città e, ovviamente, sul funzionamento degli uffici giudiziari stessi".

C'è un provvedimento su cui sta lavorando e che le sta particolarmente a cuore?

"Non vorrei sembrare banale o retorico, ma mi sta a cuore tutto ciò che è utile per Salerno. In questi giorni stiamo lavorando su alcune modifiche allo Statuto e al Regolamento delle Adunanze comunali. In particolare c'è da inserire, nel tessuto normativo, la regolamentazione di un gruppo misto che ad oggi non è contemplato; esso consentirebbe ai consiglieri che escono per una qualsiasi ragione dal gruppo o dal partito di appartenenza, di poter continuare ad esercitare, serenamente e a pieno titolo, le proprie funzioni e il proprio lavoro nelle commissioni e nelle sedute di Consiglio comunale".

Vincenzo Leone
 inquirer.b@gmail.com

C'è post@ per Inquirer

La Redazione



Disoccupazione: che fare?

Gentile Direttore, la mia laurea in Economia e Commercio, conseguita con fatica, sia mia che dei miei genitori che non hanno risparmiato sacrifici per farmela ottenere, è oggi un pezzo di carta inutile. La situazione è sempre più critica, non trovo lavoro, la rassegnazione e la disperazione ormai si sono impadroniti di me quando vedo che in casa facciamo fatica a mettere in tavola il pranzo e la cena, e giorno dopo giorno ci sentiamo dimenticati da tutti. E dire che eravamo una famiglia quasi benestante!

Marco Bellizzi - Salerno

Caro Marco, anzi Dottor Marco, avrai letto dai nostri editoriali il grido di dolore che alziamo continuamente proprio per i nostri giovani che non vedono, come te, uno straccio di futuro su cui fare affidamento. Se avessi la ricetta magica per proporti una soluzione, non esiterei a fornirla a te ed altri giovani nella tua situazione, ma purtroppo non ce l'ho. La cosa che non devi fare però è cedere alla disperazione. Tu dirai che è facile a dirsi, più difficile a farsi: ma scoraggiarsi e rinunciare a cercare lavoro, che vantaggio ti può portare se non quello di compromettere anche la tua salute? Non smettere mai di guar-

dare annunci e offerte di lavoro, di mandare il tuo curriculum anche all'estero, di vagliare possibilità di piccole consulenze a chi conosci e che può averne bisogno. Non demordere Marco, continua a bussare: su mille porte una si aprirà. Lo devi ai tuoi bravi genitori, ma soprattutto a te stesso. Facci sapere, coraggio e in bocca al lupo!

oOo

Concerti, tanta passione ma troppi incidenti sul lavoro

Caro Direttore, sono un'appassionata di concerti "live" e sono stata recentemente a quello del primo Maggio a Roma. Adoro i nostri cantanti, Pausini, Ramazzotti e Jovanotti, ma non posso non provare tristezza al pensiero delle vittime che si susseguono proprio in questi eventi di festa. Secondo lei, cosa dovrebbero o potrebbero fare i nostri amati idoli per evitare queste tragedie?

Fernanda Mastrodomenico - Erchie (SA)

Cara Fernanda, sicuramente dei bravi ragazzi (e bravi cantanti) come quelli da te citati sentono anche loro il peso di queste vittime. Quella dei mega concerti tuttavia è una vera e propria macchina da guerra che coinvolge una marea di responsabili e addetti ai lavori che dubito riguardi da vicino i cantanti stessi, occupati sicuramente nella preparazione della loro esibizione. Però tu, come molti altri giovani, potete far sentire il vostro doloroso disagio tramite i fans club di questi ottimi artisti, perché facciano vigilare meglio sui sistemi di sicurezza di queste grandi manifestazioni, in modo che ogni concerto sia solo una vera, grande festa. Per tutti.

Asseguito dell'esecrabile delitto avvenuto nella scuola pubblica di Brindisi e che aveva come fine quello di procurare una strage di studenti innocenti, Inquirer ha intervistato il Presidente della Federazione Nazionale degli Insegnanti (FNISM), Professoressa Gigliola Corduas. La FNISM è la più antica associazione di insegnanti, fondata nel 1902 da Salvemini e Kirner, ed associa insegnanti delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, personale direttivo ed ispettivo della P.I. e docenti universitari.

Professoressa perché proprio sui giovani studenti si è riversata tanta ferocia?

"Ritengo che sul presente e sul futuro dei

Chi ha paura della scuola pubblica

Pietro Ceccarelli

nostri giovani si gioca la parte più delicata e più difficile della crisi che stiamo attraversando. Ce lo conferma, in maniera cruda, l'attentato di Brindisi che ha tolto la vita a una ragazza e ne ha ferite altre. La violenza di un'esplosione programmata nei dettagli, i quaderni scagliati lontano, gli zainetti bruciati ci colpiscono quanto le parole spezzate delle compagne di scuola e il disorientamento degli adulti che cercano spiegazioni che non potranno mai essere esaurienti".

Per quale ragione è stata colpita la scuola "Francesca Laura Morvillo Falcone di Brindisi"?

"Le vittime sono studentesse dell'istituto professionale "Francesca Laura Morvillo Falcone", intitolato a chi ha già pagato un tributo di sangue nella lotta alla malavita. Una scuola pubblica dove si fa educazione alla legalità e ci si preoccupa di alimentare una tenuta sociale costruita sul rispetto delle rego-

le di convivenza civile e ci si impegna per salvaguardare ideali che non hanno bisogno di retorica ma di cultura e di buone pratiche".

Secondo lei a chi fa paura la Scuola Pubblica?

"Si tratti di un attentato di terrorismo o di mafia o di qualsiasi altra follia, è sicuramente e innanzitutto un attacco alla scuola pubblica che nella scarsa attenzione generale continua ad essere il più forte baluardo all'imbarbarimento e all'inciviltà. E' un attacco ai giovani di una generazione cui non si sta solo negando

un orizzonte di futuro fatto di lavoro e di normalità, ma anche il presente".

Presidente, in questo momento così triste e drammatico nel vedere colpire una Istituzione fondamentale per lo Stato come la scuola, quale messaggio sente di dare?

"E' nostro dovere ricostruire un tessuto di fiducia e di sostegno attorno alla scuola e ai nostri giovani, sono loro il nostro patrimonio più importante e abbiamo il dovere di proteggerli, di trasmettere loro la ricchezza della nostra cultura e di affidare loro anche i sogni che non abbiamo saputo realizzare, come quello di un mondo più umano e più giusto".



RUBRICA : La 'Finestra sulla Valle' di Gianni Moccia Uno strumento di sviluppo sostenibile per il territorio: Il progetto "Life plus - Sun Eagle"

Gli interventi hanno valenza transnazionale e vedono il coinvolgimento della Regione dell'Epiro in Grecia e di Malta.

Il progetto si prefigge di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Kyoto attraverso l'adozione e la diffusione di strumenti e tecniche per la contabilizzazione e la pianificazione di azioni che consentono la riduzione, la compensazione e la valorizzazione economica delle emissioni climalteranti. L'obiettivo riguarda la promozione di buone pratiche in materia di emissioni nel segno del rispetto e della salvaguardia ambientale attraverso nuove forme di governance a livello locale.

Sono in corso di attuazione le seguenti fasi:

- Incontri con i portatori di interessi per condividere gli obiettivi progettuali ;

- Consapevolezza pubblica e disseminazione.

A tal fine sono in corso incontri, convegni, workshop, tavole rotonde, approfondimenti con partner del progetto e Comuni, Enti di formazione e Ricerca, Associazioni, Imprese, Scuole, ecc.

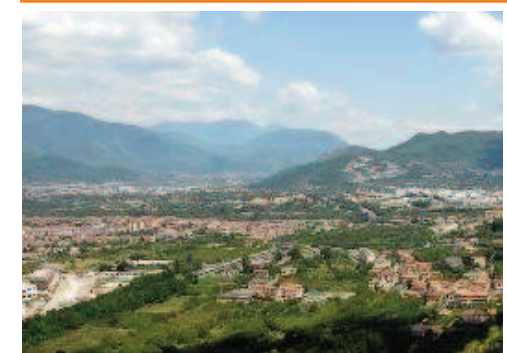
In occasione degli incontri è prevista la presentazione del progetto Life+ SUN EAGLE, dei programmi comunitari in materia e dei nuovi potenziali bacini economico/occupazionali.

Nello specifico, proprio nel territorio della

Valle dell'Irno, il Centro Studi Mondisostenibili è partner operativo ed organizzativo delle azioni di divulgazione e diffusione del progetto. Per questo si sta provvedendo ad organizzare, d'intesa con le amministrazioni comunali e altri soggetti del territorio, workshop di presentazione di SUNEAGLE al fine di diffonderlo sul nostro territorio oltre che di evidenziarne le peculiarità positive in termini di governance ambientale.

Info su www.suneagle.eu e www.centrostudimondisostenibili.blogspot.com
 Per approfondimenti

www.mocciaconsulenze.it



La Commissione dell'Unione Europea ha finanziato il progetto Sun Eagle proposto dalla Seconda Università di Napoli a cui ha aderito la Provincia di Salerno e alla cui attuazione collaborano l'ANCI Campania, il Laboratorio CRAET, 17 comunità montane ubicate nelle Regioni Campania, Basilicata, Molise e Puglia, 2 Unioni di Comuni e 161 Comuni per una popolazione complessiva di circa 1,5 milioni di abitanti ed un area di 13.000 km quadrati.

Una donna in piena e costante attività: eletta nel 2006 per la prima volta alla Camera dei deputati nella VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione), ha ricoperto l'incarico di capogruppo del PD.

Il suo impegno è rivolto in primis ad una maggiore centralità al sapere ed alla conoscenza, con uno sguardo accurato al complesso mondo dell'istruzione: scuola, università e ricerca, editoria, sport, informazione e beni culturali. La sua attenzione si riversa principalmente sul ramo universitario; si è occupata del reclutamento docenti e ricercatori, dell'accesso programmato ai corsi di laurea, della scuola e dei finanziamenti alle istituzioni scolastiche, del precariato dei docenti, nonché delle professioni relative alle attività motorie e sportive e di disturbi specifici dell'apprendimento. Fermamente convinta che il sapere, l'istruzione e la formazione, sono le risorse strategiche decisive per lo sviluppo sociale, civile ed economico del nostro Paese. Inquirenter ha rivolto all'Onorevole Ghizzoni alcune domande sui problemi che il mondo dell'istruzione sta attraversando in questo periodo di crisi, ma anche su alcuni aspetti di carattere socio politico.

On. Ghizzoni, lei è una delle voci più autorevoli, a livello nazionale, del Partito Democratico in materia di istruzione ed università: come giudica i tagli alla Scuola pubblica che sono stati annunciati dal Governo? Monti continua, forse, sulla strada, già percorsa dai governi Berlusconi nel corso dell'ultimo decennio, di riduzione del budget per un servizio così essenziale?

“Qualsiasi taglio agli investimenti per il sistema della conoscenza deve essere scongiurato. Per volontà del Governo precedente, scuola e università hanno già pagato un tributo altissimo: oltre 9 miliardi di minore spesa tra il 2009 e il 2011, tradottisi in 132.000 posti di organico cancellati nella scuola e nel sostanziale blocco del turn over per l'università. Questi tagli “lineari” – e fummo facili cassandre nel prevederlo - si sono rivelati inutili sacrifici al risanamento dei conti pubblici e colpi

Intervista all'On. Manuela Ghizzoni

Rosario Pesce

durissimi per la tenuta del sistema, senza peraltro avere il pregio di cancellare completamente inefficienze nella spesa. Ecco perché l'annunciato intervento di spendig review anche per il Miur non va condannato a priori: l'etica pubblica ci impone che nella gestione delle risorse finalizzate a rendere esigibili i diritti di cittadinanza – come accade nel fornire istruzione e conoscenza – occorre cancellare qualsiasi spreco e operare per incrementare l'efficacia dei risultati. Le dichiarazioni del Sottosegretario Rossi Doria - “ore e professori non diminuiranno. Razionalizzazioni su immobili ad uso amministrativo, sugli affitti di sedi periferiche e sconto nella spesa con acquisti attraverso il sistema Consip” – sono condivisibili. Ma per marcare una netta differenza con il recente passato occorrerebbe aggiungere che le risorse risparmiate grazie a maggiore oculatezza nella spesa dovrebbero rimanere in capo al Miur, per essere reinvestite nella

scuola e nell'università. Su questo punto si impegnerà il Partito Democratico”.
La scuola è stata attraversata, negli ultimi dieci anni, dalle riforme che portano i nomi dei ministri Moratti e Gelmini: Lei considera che lo Stato, oggi, sia in grado di offrire un servizio di istruzione pubblica di qualità? O reputa necessario intervenire con provvedimenti legislativi per correggere le criticità indotte dalle leggi succitate?

“Gli interventi “epocali” del ministro Gelmini, già in questi primi anni di applicazione, restituiscono i frutti amari di una matrice culturale ispirata ad una scuola fortemente classista, disinteressata all'inclusione e alla promozione delle pari opportunità. Abbiamo assistito pertanto al sovrappiù

mento delle classi, alla riduzione dell'offerta formativa e alla contrazione del tempo scuola, mentre l'abbandono scolastico si attesta su percentuali drammatiche, l'apprendimento permanente è una chimera e l'aggiornamento didattico è affidato alle lavagne LIM. Il sistema non collassa solo grazie al senso di responsabilità di docenti, dirigenti e personale ATA, che continuano ad assolvere alla loro missione educativa con passione, nonostante il discredito perpetrato dal precedente ministro anche attraverso il blocco degli scatti stipendiali e del contratto. Ma è del tutto evidente che la scuola non può affidarsi alla sola buona volontà di chi vi opera: la politica deve farsene carico modificando la normativa vigente e approvando leggi che attuino con pienezza il dettato dell'articolo 3 della Costituzione. Dimenticare la scuola significa rinunciare al futuro del Paese.”

L'università italiana è in fermento a causa della riforma del sistema di governance degli atenei: l'ingresso dei privati nella gestione e nella direzione della politica universitaria rappresenta un'opportunità o una minaccia per la democratizzazione di un ambito così importante della vita sociale, scientifica ed accademica?

“Uno dei maggiori difetti della Legge 240 consiste nell'eccessivo dirigismo: per la palese prevenzione nutrita dal ministro Gelmini – e dai suoi consiglieri – nei confronti del sistema universitario pubblico, la governance degli atenei è costretta a rispettare un modello unico, predefinito dalla pletera di norme disposte dalla nuova legge, in evidente contrasto con il principio di autonomia statutaria e che declassa il Senato Accademico ad una mera funzione consultiva mentre le decisioni sulle politi-

che culturali, economiche e scientifiche dell'ateneo spettano al solo Consiglio di Amministrazione. La “minaccia”, a mio avviso, non deriva tanto dalla presenza di esponenti del mondo non accademico, quanto piuttosto da una errata e aziendalistica definizione delle funzioni per Senato Accademico e CdA. Aggiungo che oggi gli Atenei sono in fermento anche perché stanno facendo i conti con la paralisi determinata dal combinato disposto dai tagli al Fondo di Finanziamento ordinario e della legge 240 che, richiedendo una miriade di decreti attuativi, è ad oggi inapplicabile in molte sue parti (per esempio, per quanto attiene al reclutamento)”.

Veniamo al suo partito: mentre una parte consistente del PD lavora alla leadership di Bersani in vista delle prossime elezioni politiche, sembra che una componente minoritaria non irrilevante stia prendendo in considerazione l'opzione di una candidatura a Palazzo Chigi diversa da quella del segretario nazionale. Qual è la sua posizione?

“In Italia stiamo assistendo ad una situazione senza precedenti: non mi riferisco solo alla congiuntura economica, ma allo sfaldamento della coesione sociale e alla crisi della rappresentanza politica, così come alla tenue tensione etica che pervade l'ambito pubblico. Quindi, prima di discutere della leadership del partito – che Bersani interpreta con autorevolezza – è bene mettere in campo idee per il Paese, le sole che fanno davvero la differenza. E gli esiti delle recenti elezioni amministrative lo hanno dimostrato”.

L'ultima domanda non può che riguardare il suo futuro personale: in caso di vittoria del PD alle elezioni politiche della primavera del 2013, la vedremo con un incarico prestigioso al Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Università?

“La cosa importante è vincere le elezioni contro la destra populista e antieuropeista. Il resto non conta”.

rosario.pesce@virgilio.it

Alla ricerca dell'oro nero: rischi ed opportunità

Carmine Tepedino

Giovedì 17 maggio si è tenuto a Fisciano un importante convegno tecnico sulle problematiche legate all'uso e l'estrazione di idrocarburi, in particolare del petrolio. Il seminario \ dibattito si è tenuto presso l'aula delle lauree della facoltà di ingegneria dell'università degli studi di Salerno. L'idea e l'organizzazione dell'evento sono state promosse dall'associazione Studentingegneria che attualmente costituisce la più attiva e prestigiosa associazione studentesca dell'ateneo salernitano. La manifestazione si è aperta con i saluti delle autorità che hanno vivamente apprezzato l'iniziativa degli studenti; in particolare il rettore dell'ateneo salernitano, il preside della facoltà di ingegneria e il presidente



dell'ordine degli ingegneri di Salerno hanno mostrato vivo interesse per le tematiche trattate. La manifestazione è proseguita con le relazioni tecniche di qualificati professori dei dipartimenti di ingegneria industriale per l'analisi dei vantaggi del petrolio nella produzione di energia, la creazione di polimeri, il processo mento degli idrocarburi per ottenere i derivati raffinati, le pos-

sibili alternative. Il dipartimento di ingegneria civile, sempre dell'ateneo salernitano, ha fornito un contributo relativo alla formazione geologica degli idrocarburi, ai metodi per sondaggi del sottosuolo, all'impatto ambientale dell'attività estrattiva. Il dipartimento di medicina e chirurgia ha offerto una panoramica dei rischi che si corrono a causa dell'interferenza tra le sostanze chimiche presenti nelle fasi estrattive, nella raffinazione, nella manipolazione dei composti aromatici e le funzionalità biologiche dell'organismo umano, sottolineando che il rispetto delle normative di prevenzione negli impianti consente di annullare i rischi per la salute umana. Molto apprezzato inoltre il contributo al seminario offerto dal dipartimento di fisica “E.R. Caianiello” con una relazione incentrata sulle problematiche radio-protettive inerenti la concentrazione di materiale radioattivo dovuta alla fase estrattiva. L'ampia aula che ha ospitato il convegno è stata riempita da studenti, professori e altri cittadini venuti dalla provincia che con la loro numerosa presenza hanno suggellato il successo dell'iniziativa culturale e l'interesse verso i temi trattati. I presenti inoltre hanno colto l'occasione per confrontarsi in un costruttivo dibattito interagendo con i relatori che non si sono sottratti anche alle domande più pungenti fornendo risposte logiche e razionali e conservando sostanzialmente un atteggiamento tecnico e neutrale. Il convegno dunque ha offerto lo spunto per una riflessione sugli ampi vantaggi sociali ed economici che potrebbe portare alla regione Campania l'inizio di una attività estrattiva di idrocarburi senza tralasciare le modalità di prevenzione dei rischi per l'ambiente.

ing.tepedino@yahoo.it

COMUNICATO STAMPA

Inaugurazione parcheggio pubblico BCC Fisciano

Valentina Serra

La Banca di Credito Cooperativo di Fisciano ha inaugurato un nuovo parcheggio pubblico sabato 19 maggio 2012; in questo modo è stato risolto in breve tempo e in maniera concreta il fastidioso problema dei posti auto che affliggeva in primis i residenti della zona ma anche clienti e dipendenti della Banca di Credito Cooperativo. La mancanza di posti auto nelle ore di punta e di maggiore afflusso agli sportelli della banca e agli esercizi commerciali spesso rischiava di non consentire la regolare viabilità del traffico.

Il parcheggio, che comprende posti auto riservati ai disabili e anche alle donne in stato di gravidanza, è situato di fronte alla sede Centrale della BCC

Fisciano, è accessibile a tutti e può contenere circa un centinaio di autovetture. Al taglio del nastro saranno presenti il Presidente della BCC di Fisciano Domenico Sessa, il Sindaco del Comune di Fisciano Tommaso Amabile, i membri del consiglio comunale e i componenti della CdA dell'Istituto di Credito.

vea resort ★★★★★

Cerimonia, Gusto, Benessere, Meeting, Natura, Musica e Ospitalità

Ciorani - Mercato San Severino (SA)
www.vearesort.it - info@vearesort.it - cell. 380 64 50 918
PROSSIMA APERTURA

arti grafiche
CECOM s.r.l.

via cardaropoli, 32 - 84082 Bracigliano (SA)
Tel, +39 081 969750 - Fax +39 081 969866
www.cecom.biz - info@cecomsnc.it

Porti turistici: il Marina D'Arechi e non solo

Intervista al Prof. Eugenio Pugliese Carratelli

Lo scorso 17 Aprile la Facoltà di Ingegneria ha dedicato un seminario tecnico ai porti turistici, tra cui il Marina d'Arechi, ampliando tuttavia la discussione anche ad altre realtà simili. Inquirer ha rivolto alcune domande al Prof. Eugenio Pugliese Carratelli, Ordinario di Idraulica e titolare del Corso di Idraulica Marittima presso la Facoltà di Ingegneria - Università di Salerno, nonché Direttore del CUGRI (Consorzio inter-Universitario per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi) sulla realizzazione di nuovi porti e lo sviluppo del turismo nautico: con uno sguardo attento, tuttavia, alla salvaguardia dei nostri litorali e quindi del nostro ambiente. Il Direttore, Prof. Pugliese Carratelli risponde anche in collaborazione con il Prof. Paolo Villani, che si occupa più direttamente dei problemi idrogeologici.

Professore, lo scorso 17 Aprile, presso l'Università di Salerno, si è svolto il seminario: "I Porti Turistici, dalla progettazione alla realizzazione: Il Marina D'Arechi". In qualità di Direttore del C.U.G.R.I. quale è stato e quale sarà il vostro apporto al progetto?

"Non c'è stato un contributo diretto; tuttavia, il Professor Arena dell'Università di Reggio Calabria, incaricato dal Gruppo Gallozzi di sviluppare un programma di monitoraggio dell'impatto del porto sul litorale, ritenne opportuno appoggiarsi sul nostro Consorzio per fare uso del patrimonio di conoscenze sul litorale salernitano che abbiamo accumulato nel corso degli anni".

Lei è Professore Ordinario di Idraulica presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Salerno, e titolare del Corso di Idraulica Marittima; si occupa in particolare di salvaguardia delle coste e di progettazione di interventi mirati alla loro protezione dal fenomeno dell'erosione costiera: qual è la situazione attuale di questo aspetto nella nostra zona?

"L'erosione costiera è un fenomeno generalizzato, non solo italiano e non solo campano. Per certi versi è un fatto naturale, per altri versi risente dell'intervento antropico; sarebbe comunque assurdo aspettarsi che il Golfo di Salerno ne possa essere esente.

Venendo più sullo specifico, il litorale del Golfo si può dividere in due parti: quella Nord Occidentale, dove c'è la città, che è oggetto di interventi umani da seco-

li, e quella Sud orientale, in cui non è realizzata né prevista alcuna opera portuale. Tutti gli interventi in progetto - il Polo Nautico, il Marina di Arechi, l'Approdo del Capitolo di San Matteo - terminano grosso modo al confine del Comune di Salerno, il che rende più agevole ogni futura azione di protezione. Non sono in grado di dire se questa fortunata situazione sia dovuta ad illuminata azione di pianificazione oppure al caso; in ogni modo pare ragionevole ritenere che nella parte più antropizzata si debba intervenire in maniera più forte ed in tempi brevi, come peraltro si sta già facendo. Ciò detto, però, anche la parte orientale, da Pontecagnano fin quasi ad Agropoli, è in erosione sia pure in maniera irregolare e graduale, a causa principalmente della riduzione di apporto di sabbia da parte dei corsi d'acqua. Poiché non pare verosimile - ne' desiderabile - realizzare un sistema di protezioni rigide per tutto il litorale, sembra opportuno pensare ad un sistema dinamico basato su ripascimento e spostamento dei sedimenti. A questo tipo di soluzione si oppongono però varie difficoltà, dovute da una parte alla carenza di depositi di sedimenti a cui si possa attingere, e dall'altra alla normativa nazionale sui ripascimenti che è estremamente limitante".

Esistono misure che è possibile adottare per ridurre al minimo il rischio ambientale legato all'erosione costiera?

"Le tecniche di protezione dall'erosione costiera sono antiche e ben note, e consistono principalmente nella realizzazione di opere di vario tipo quali dighe frangiflutto e pennelli; la loro efficacia è indubbia e documentata - esistono nel mondo centinaia o migliaia di città costiere che convivono da secoli col mare grazie alle opere di protezione. Ovviamente si tratta di interventi pesanti e di grande impatto, ma dopotutto una città è una realtà artificiale e non naturale. E' invece un fatto nuovo l'emergere del problema dell'erosione lungo tratti di costa ancora intatta: emergere del problema, dico, e non dell'erosione che di per sé che è un fatto naturale. In alcuni casi il fenomeno si è accelerato per motivi prevalentemente antropici quali la

Sara D'Aietti

costruzione di opere lungo i fiumi e di porti sui litorali sabbiosi.

Ancora, non va dimenticato che anche interventi considerati ambientalmente positivi possono nuocere: la riforestazione dei versanti montani, per esempio, può essere stata una causa dell'erosione costiera; più in generale, tutto quello che ritarda l'erosione dei versanti montani riduce l'apporto al mare dei sedimenti, ed è quindi - da questo punto di vista - dannoso".

I danni al litorale vanno spesso a braccetto con il degrado e la speculazione edilizia nelle immediate vicinanze dell'entroterra. Secondo Lei, come si può conciliare il progresso e la crescita economica con la salvaguardia dei nostri litorali? Sono sufficienti i vincoli paesaggistici esistenti ad oggi per frenare gli abusi? Esiste, in definitiva, una possibilità "felice" in cui il turismo, la ricerca e le imprese d'eccellenza possono convivere in un giusto mix per una crescita economica?

"Naturalmente non solo si può, ma si deve conciliare la salvaguardia dell'ambiente con lo sviluppo, in particolare turistico: non c'è bisogno di ricordare ai Suoi lettori ed a Lei l'importanza del turismo sia balneare sia nautico. Ma non mi pare proprio che ci sia bisogno di ulteriori vincoli, perché la legislazione attuale è già abbastanza agguerrita. Quello che a mio avviso è necessario è il coordinamento tra i fruitori in senso lato del litorale e gli interessati alla difesa dello stesso, che poi alla fine coincidono. Penso a qualche tipo di Consorzio che metta insieme Enti Pubblici ed operatori privati quali i gestori dei porti e i balneari, secondo quanto fu proposto qualche anno fa da Angelo Paladino, allora Assessore all'Ambiente della Provincia di Salerno".

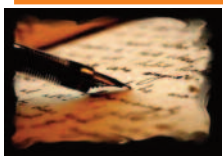
Il C.U.G.R.I., di cui Lei è Direttore, fornisce supporti organizzativi e tecnici di eccellenza nel campo della previsione e prevenzione dei Grandi Rischi, naturali e non, in particolare per quanto riguarda il dissesto idrogeologico. Qual è il progetto a cui state lavorando maggiormente in questo periodo?

"Noi riceviamo la gran parte dei nostri finanziamenti da convenzioni con enti pubblici e privati che hanno

necessità di attività di ricerca applicata, e su questo noi innestiamo la nostra ricerca di base; purtroppo, la crisi economica si riflette anche in questo, e noi ne risentiamo di conseguenza. Detto questo, per il CUGRI il settore idrogeologico è certamente quello più attivo. Abbiamo per esempio delle convenzioni in corso con il Comune di Salerno per lo studio del comportamento idraulico di alcuni corsi d'acqua; recentemente abbiamo terminato un grosso lavoro di collaborazione scientifica con l'Autorità di Bacino Nazionale Liri-Garigliano. Ancora, il CUGRI ha una grande esperienza nella ricerca e nell'applicazione di scenari e piani per la gestione della emergenza; al momento stiamo valutando la possibilità di mettere a punto di un sistema di preallarme degli eventi estremi in collaborazione con l'Università Parthenope, che possiede e gestisce un sistema radar meteorologico unico nella Regione, e con l'Autorità di Bacino Destra Sele. Ma soprattutto mi preme ricordare la nostra importante partecipazione - sempre insieme all'Autorità di Bacino del Destra Sele - ad un importante progetto europeo (IMPRINTS) che ha visto coinvolte 12 prestigiose istituzioni di ricerca europee ed extraeuropee, insieme con 6 enti territoriali e che ha cercato di colmare un vuoto importante legato alla impreparazione strutturale a gestire i rischi da piene rapide ed improvvise, spesso associate a grande trasporto di materiale solido.

Il nostro territorio è particolarmente soggetto a questa tipologia di rischio ed è anche impreparato strutturalmente: non tanto per la conoscenza del territorio e per le metodologie utilizzate per la definizione della pericolosità e del rischio, che sono al contrario molto buone, quanto per la mancanza di infrastrutture necessarie - ho già detto che l'unico sistema radar meteo regionale efficiente è gestito da una istituzione universitaria. In questo momento il progetto IMPRINTS è giunto al termine e si apre quella che in gergo europeo è chiamata la fase della dissemination, ovvero della comunicazione e della diffusione alla comunità locale dei risultati ottenuti: utilizzando un linguaggio non tecnico, per rendere più consapevoli i singoli e la popolazione dell'ambiente in cui si vive".

daietti@tiscali.it



RUBRICA Poesiando

'O segreto p'o matrimonio

Pe campà nce vo pacienza
P'o matrimonio nce vo sapienza
'o segreto pe gghi annanza
È 'a stima, l'affetto e 'a tolleranza.

Mai adda mancà l'educazione,
sempe ci vuole comprensione,
avè, sempe, 'o penziero 'e fa cuntento
chi tene pe tte core, sentimento.

L'ammore adda essere accussi,
chi vo bene, vo bbene e l'adda fa capi
e, si cerca, chesta è 'a verità
e nd'o brutto pur 'o bello po' truvà.

Antonio Ansalone

Chissà dove

E mi perdo nei rivoli dei tuoi pensieri.....

Tra un pò l'Aurora mi bisbiglierà

sopite sensazioni di un rinnovato risveglio.

Con l'indice sfioro le lenzuola rivoltate

tracciando la sagoma del tuo corpo inerme.

Né la luna né le stelle mi restituiranno

il tuo sguardo fermo e risoluto,

riflesso di un animo fragile,

che invoca un aiuto silente ma vitale.

Nel vortice delle nostre incomprensioni

invano ricerco il senso del nostro esserci sfiorati

con orgogliosa passione.

Forse un giorno, quando il luccichio del mare

intensamente azzurro

illuminerà il mio sguardo spento,

saprò immergermi nei meandri della tua anima

e ripercorrerne labirintiche emozioni.

Angelina Sessa

oOo

Momenti

C'è, pur nei momenti
del dolore totale,
una voce che chiede
di vivere ancora.

Una voce forte,
che sembra nemica
e che t'impedisce
di raggiunger l'oblio,
la porta suprema che arresta l'orrore
delle ore folli
della disperazione.

In quei giorni cupi
del mio dolore totale
tu fosti la luce,
mio Fiore gentile,
da cui trassi la forza
dell'amore piu' bello,
piu' forte e piu' puro,
la forza che nasce
dall'essere padre.

Tu fosti la forza
che mi diede il coraggio
di convivere, ancora,
col mio dolore totale.

Giuseppe Cocco

(dalla prima pagina: "Un grande 'NO'...")

A tal riguardo, basti ricordare che le stragi di Piazzale della Loggia, a Brescia, e dell'Italicus, a Bologna, sono rimaste prive, tuttora, di una verità giudiziaria, in grado di restituire giustizia alle vittime ed ai loro congiunti, benché siano passati più di trent'anni e siano stati celebrati diversi processi.

L'analisi dell'episodio di Brindisi è, purtroppo, complessa e si presta a contraddizioni irrisolte: perché la Sacra Corona Unita avrebbe dovuto uccidere degli inermi ed inconsapevoli studenti, che si accingevano ad iniziare la loro mattinata di lavoro scolastico?

Forse, per alzare il prezzo di un'eventuale trattativa con lo Stato, che nelle ultime settimane ha sgominato molte cosche pugliesi insistenti nell'area brindisina? Forse - perché compulsata da organizzazioni criminali

ben più forti, come quella siciliana - per acquisire impropriamente un ruolo "politico" in un momento delicato della storia del nostro Paese, nel quale le istituzioni vivono una crisi profonda, accentuata viepiù dalle difficoltà finanziarie e dal disagio economico di larghi strati della popolazione? Forse, per regolare i rapporti di forza al suo interno fra vecchi notabili, finiti in carcere ed ormai sul viale del tramonto, e nuovi emergenti boss, desiderosi di fare una rapida ascesa nelle gerarchie delle famiglie malavitose, non rinunciando crudelmente allo spargimento, finanche, di sangue innocente?

Certo è che, qualunque sia stata la mente che ha mosso la mano dell'attentatore di Brindisi, gli effetti di questa strage sono stati devastanti: per la prima volta, in Italia, è stata colpita una comunità scolastica, che si è distinta negli anni per la grande attenzione e sensibilità dimostrate in difesa della legalità in un territorio difficile, come quello brindisino, falcidiato dal potere crescente della Sacra Corona Unita e delle organizzazioni del crimine internazionale, come

quelle slave, che attraverso il mare hanno facile accesso in Puglia.

Se dovesse essere confermata una matrice siffatta, il nostro Paese si ritroverebbe in una condizione più grave di quella del 1992, quando la mafia siciliana, dapprima, attentò con successo alla vita dei giudici Falcone e Borsellino e, quindi, realizzò stragi di autentico stampo terroristico a Milano, Roma e Firenze, esibendo una straordinaria potenza di fuoco e dimostrando di possedere un controllo del territorio che il crimine organizzato, mai, dovrebbe avere in uno Stato di diritto.

È forse arrivato il momento che le forze partitiche, attingendo alla residua credibilità, che è loro rimasta, come dimostrato dal recente voto amministrativo, si uniscano compiutamente nella definizione di un progetto politico che rimetta al centro i bisogni della persona, perché un'eventuale guerra contro la grande criminalità deve vedere in campo il dispiegarsi di un'alleanza fra le aree sane e maggioritarie nel nostro Paese, in virtù della quale è auspicabile costruire una prospettiva d'avvenire per generazioni intere di nostri concittadini, che, indotti invece dall'indigenza in cui sono costretti, talora si vedono privati anche della luce della speranza, arrivando a compiere gesti insani contro se stessi o la comunità di cui fanno parte.

Rosario Pesce
rosario.pesce@virgilio.it

PUBBLICITÀ

Per la pubblicità su questo giornale
contattare la redazione:

Inquirer
Via Battisti, 25 Bracigliano (SA)
Tel. 081 969796
e-mail : inquirer.b@gmail.com

Bracigliano
Inquirer
Via Battisti, 25 Bracigliano (SA)
Tel. 081 969796
e-mail : inquirer.b@gmail.com
Reg. tribunale di Salerno n. 05/09
Direttore Responsabile - **Vice Direttore**
Mafalda Bruno - Sara D'Aietti
Capo Redattore
Pietro Ceccarelli
Comitato di Redazione
Valentina Serra - Rino Di Meglio
Rosario Pesce - Carmine Tepedino
Segreteria di Redazione
Maddalena Gubert
Progetto grafico
Giuseppe Ferrara
Editore
AGe di Bracigliano
Stampato da: CECOM srl
Via Cardaropoli, 32 - Bracigliano